

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

COMUNE DI MONTESANO SALENTINO

2) *Codice di accreditamento:*

NZ03969

3) *Albo e classe di iscrizione:*

REGIONE PUGLIA

4

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

MOLECOLE DI LUCE

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

D – PATRIMONIO ARTISTICO E CULTURALE
03 VALORIZZAZIONE STORIE E CULTURE LOCALI

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Montesano Salentino è un comune di 2.730 abitanti della provincia di Lecce. Situato nel basso Salento, nell'area denominata Capo di Leuca, dista 45 km dal capoluogo provinciale e 23 km da Santa Maria di Leuca.

Il comune è situato nella parte centrale del Capo di Leuca, sull'altipiano che si estende ad est delle serre di Ruffano e di Specchia. Presenta una morfologia pianeggiante ed è compreso tra i 95 e i 114 metri sul livello del mare. L'abitato si è sviluppato lungo la strada Maglie-Leuca (attuale strada statale 275) e di conseguenza ha una pianta fortemente allungata da nord a sud. Il territorio comunale, la cui superficie è di 8,47 km². Dista poco meno di 10 km dal

mare Adriatico e circa 20 km dal mare Ionio.

Il centro, risale al XIV secolo. Nei secoli successivi appartenne alla famiglia d'Aragona, alla famiglia Marulli, detentrica del feudo del Marchesato di Specchia e Campomarino.

Montesano Salentino è un paese ad economia prettamente rurale.

Le origini del centro potrebbero risalire al XIV secolo quando alcuni coloni vi si stabilirono attirati dalla fertilità e dalla salubrità del territorio. Come attesta il toponimo, l'abitato fu edificato su una piccola altura in modo da preservare gli abitanti dalla malaria.

Il feudo appartenne nel corso dei secoli a varie famiglie: i primi ad ottenerne il controllo furono gli *Acquaviva d'Aragona* ai quali succedettero i *principi di Cassano* ed infine la famiglia *Marulli* la quale era proprietaria del *Marchesato* di Specchia e Campomarino.

Nel 1928 venne aggregato al comune di Miggianno dal quale riacquistò l'autonomia amministrativa nel 1947.

Elenco dei più importanti beni artistici e storici ubicati sul territorio di Montesano Salentino

Architetture civili

Palmenti

Unici nel loro genere, costituiscono un patrimonio rurale – storico e culturale di inestimabile valore. Sono composti da 8 *vasche* in cui si pigiava l'uva con delle cisterne in cui veniva raccolto il mosto. Sul retro insiste il *torchio* di proprietà privata. L'amministrazione comunale ha acquisito i palmenti come patrimonio del Comune nel 2005 e successivamente li ha resi oggetto di un radicale restauro.

Altre architetture civili

- Palazzo Bitonti
- Case a corte

Aree naturali

Padula Mancina

Padula Mancina è una zona acquitrinosa situata ad ovest del paese in direzione di Ruffano. Rappresenta un residuo di una vasta area palustre in gran parte oggi bonificata. L'area ospita importanti elementi di interesse naturalistico ed è costituita da uno stagno con superficie di appena 2,5 ettari. È soggetta a periodici allagamenti dovuti alla raccolta delle acque meteoriche che qui vi convogliano attraverso alcuni canali.

Mediante un'indagine effettuata durante la primavera del 2005 si è analizzato e censito le specie vegetali e faunistiche che caratterizzano la zona in questione. La flora è quella palustre costituita in prevalenza da canneti (*Arundo donax*, *Phragmites australis*) insieme al vilucchio bianco, alla lisca lacustre, al giaggiolo acquatico e alla *Typha latifolia*. Presenti sono anche gli arbusti della macchia mediterranea. Numerose sono anche le specie animali che vivono o stanziano per qualche breve periodo dell'anno: rospo smeraldino, raganella, biacco, cervone, colubro leopardino, ramarro, lucertola campestre, gecko di Kotechy, talpa, garzetta, airone cenerino, tortora, rigogolo, rondine, rondone, tordi, fringuello, storno, gallinella d'acqua, civetta, gufo, barbogianni, upupa, gheppio, gazza.

Chiesa Madre

La Chiesa Madre, dedicata all'Immacolata Concezione, è una costruzione cinquecentesca totalmente rimaneggiata nel 1822. Si presenta con una sobria facciata scandita in tre parti da alte lesene. La parte centrale è arricchita da un elegante portale barocco sormontato da una statua in pietra della *Vergine*. Il prospetto termina con un frontone curvilineo ai lati del quale si ergono due campanili a vela. L'interno, a tre navate, ospita alcuni altari con rispettive tele. Interessante è la seicentesca statua in legno veneziano di San Donato, protettore del paese.

Cappella di San Donato

L'edificio attuale risale al 1775 ed è opera autografa di Francesco Palma da Lecce. Risulta l'ultima di una serie di redazioni architettoniche che i restauri del 1993 hanno permesso di conoscere nella loro sequenza. Secondo la tradizione l'edificio dovrebbe risalire al Quattrocento, epoca in cui viene

datato l'affresco esistente sull'altare barocco. La facciata, in pietra leccese, è scandita in due ordini da un aggettante cornicione ed è tripartita da lesene ioniche e corinzie. Il portale, affiancato da due nicchie, è sormontato dalla statua del *Titolare*. Molto probabilmente l'edificio non fu portato a termine perchè manca del tutto il fastigio di coronamento.

Nella cappella, il giorno della festa del Santo, vi accorrevano, fino a non molti decenni fa, i malati di epilessia i quali imploravano la guarigione. L'epilessia è infatti comunemente conosciuta come il *Male di San Donato*.

Cappella dell'Addolorata

La Cappella dell'Addolorata è una modesta costruzione realizzata nel 1856 secondo i principi costruttivi e stilistici dell'architettura ottocentesca locale. Affiancata al lato settentrionale della chiesa parrocchiale, presenta una pianta longitudinale che si sviluppa in un'unica aula fiancheggiata da arcate cieche poggianti su pilastri.

Possiede un solo altare in pietra leccese sul quale è incassata la tela della *Vergine Desolata*, una variante della *Mater Dolorosa* che nell'Ottocento conobbe una grande diffusione nel *Salento dei Calvari* e delle confraternite legate al culto della Passione di Cristo. La tela è di discreta qualità artistica ed è attribuita a un pittore salentino. La chiesa conserva inoltre statue in cartapesta, alcune delle quali utilizzate per la processione dei Misteri il venerdì santo; di particolare rilevanza è la statua dell'Addolorata con gli angeli, opera ottocentesca di artista leccese.

L'analisi dei fabbisogni del territorio in cui si svilupperà il progetto rileva come la scarsa ed inefficace diffusione di informazioni sui tanti siti di interesse culturale e artistico e soprattutto la carenza di risorse umane da impiegare nelle operazioni di supporto agli esperti archivisti e tecnici turistici non hanno favorito l'accesso ai luoghi artistici né hanno incentivato un turismo culturale.

- le chiese sono in uno stato di conservazione abbastanza buono meriterebbero solo una maggiore visibilità
- i palazzi sono quasi tutti privati e versano in uno stato di conservazione discreto, alcuni sono abbandonati, altri conservano una buona struttura, sobria ed elegante, degna di segnalazione
- le masserie versano in uno stato quasi di abbandono, tranne qualcuna riconvertita in agriturismo.

Di tutto il patrimonio censito una buona parte può dirsi realmente fruibile ad eccezione delle chiese che lo sono nella loro totalità.

- Le chiese sono visitabili in alcuni orari
- I castelli sono fruibili per manifestazioni culturali ma alcuni in restauro e altri abbandonati
- I palazzi tranne pochi sono sedi di uffici
- Le masserie sono abbandonate quindi poco fruibili
- Le cripte abbandonate
- Le ville sono tutte private

Orientativamente si può dire che la fruibilità dei beni pur essendo in crescita è ancora insufficiente.

E' necessario integrare i documenti esistenti con materiale informativo (compreso quello in lingua), molte zone sono sprovviste di cartelli indicativi e descrittivi.

Bisogna incentivare le visite guidate.

In ogni caso, anche quando il bene è visitabile, raramente presenta un'offerta completa:

- insufficienza di cartelli esplicativi anche in lingua
- insufficienza di materiale illustrativo ed informativo
- insufficienza di personale negli orari di apertura
- trascuratezza dell'arredo urbano
- mancanza di sorveglianza
- mancanza di interventi conservativi
- mancanza di manutenzione.

CRITICITA' e/o BISOGNI

CRITICITA'/BISOGNI	INDICATORI MISURABILI
Criticità 1 Attività di promozione non adeguate rispetto alle potenzialità dell'offerta	-Numero di giorni e ore di apertura sportello informativo per i turisti: giorni di apertura alla settimana -Aumentare il numero di utenti che afferiscono allo sportello informativo -numero di iniziative pubbliche organizzate per la promozione

<p>Criticità 2</p> <p>Piani di accoglienza e accompagnamento turistico non adeguati rispetto alle potenzialità dell'offerta</p>	<p>-Numero di giorni ed ore in cui effettuare le visite guidate</p> <p>-Numero addetti alla promozione</p> <p>-Numero addetti all'accompagnamento turistico</p>
---	---

Il ricco patrimonio storico-artistico di questa terra può trasformarsi in una grande opportunità di turismo e sviluppo culturale.

Riuscire ad aggiornare l'archivio completo dei siti e dei monumenti di importanza storica, integrando sempre di più le ricerche e la documentazione storica, aiuterà sicuramente le generazioni future a comprendere le proprie origini, perché a partire da esse si può impostare una vita comunitaria sempre più orientata alla condivisione e alla solidarietà.

Per i Turisti che numerosi frequentano ormai il Salento sarà possibile percorrere attraverso i siti archeologici e i monumenti con veri e propri cammini storici di conoscenza e arricchimento culturale.

Pertanto sarà fondamentale l'apporto e la presenza dei Volontari in Servizio Civile, perché con loro, attraverso l'entusiasmo giovanile che li caratterizza e le competenze che hanno maturato, sarà possibile intraprendere esperienze nuove determinanti nella costruzione di comunità aperte all'incontro culturale e alla coesione sociale.

Destinatari

-destinatari sono i cittadini residenti in quanto attraverso il progetto aumenterà la conoscenza del proprio territorio;

-destinatari anche i turisti che numerosi frequentano il salento e i meravigliosi centri ricchi di monumenti, storie e memorie da rendere come segni di un passato indelebile fatto di vicissitudini, buone pratiche e straordinarie architetture. Progetti come "Luminescenze" costituiscono una buona base per far crescere il territorio stesso dal punto di vista culturale e, conseguentemente, economico. In merito alla criticità individuata come inadeguata catalogazione e promozione dei siti e delle bellezze storiche, artistiche e ambientali, i destinatari sono anche quei beni che, attraverso un accurato lavoro di ricerca e catalogazione, nonché una mirata attività promozionale (vedi box 8.1), possano essere fruiti e valorizzati per le loro

potenzialità.

I beneficiari del progetto sono i proprietari, possessori o detentori di tali risorse (sia pubblici, che privati) i quali troveranno indubbiamente giovamento per gli “interventi” previsti dal progetto , per il bene in se stesso e per la sua valorizzazione. Indirettamente, si possono considerare beneficiari il territorio, i residenti e anche i non residenti che, in cerca di nuove “bellezze” , potranno conoscere ed apprezzare questi beni attraverso una campagna promozionale, così come previsto tra gli obiettivi progettuali.

Beneficiari indiretti saranno anche i dipendenti comunali , gli operatori turistici che a vario titolo interagiscono con i volontari, per i quali la presenza dei volontari è divenuta parte integrante della comunità nella quale si trovano a con-vivere.

Beneficiari anche i giovani che entreranno in contatto con i volontari e che ascoltando il racconto della loro esperienza, decideranno di svolgere il servizio civile, dando continuità alla lunga storia dell’Obiezione di Coscienza e dell’impegno civile al quale tutti siamo chiamati.

Oggi più che mai tra le tante azioni ed attività positive da compiere ci sarà senza dubbio quella di tramandare “le molecole di luce”, che caratterizzano gli spazi su cui investire nuove risorse per “fare luce” sui beni che la comunità offre alle nuove generazioni. Il futuro de popoli salentini sta nella ricchezza delle tradizioni, dei beni storico architettonici e nella sua stessa essenza di Terra protesa verso il mediterraneo con tutto il suo carico di energie e prospettive per il futuro.

7) *Obiettivi del progetto:*

Obiettivo Generale

Il progetto “MOLECOLE DI LUCE” ha come obiettivo generale quello di contribuire nei lavori di studio, ricerca, valorizzazione e promozione del territorio, per la salvaguardia e la fruizione del patrimonio artistico e culturale con particolare riferimento alla promozione di un turismo tipico del Salento.

Il patrimonio artistico e culturale è una risorsa da salvaguardare per le generazioni presenti e future spesso scarsamente utilizzata in un’ottica di sviluppo socio-economico del territorio e come fattore di crescita per la popolazione.

I giovani svolgendo le attività e partecipando alle esperienze formative previste nel progetto, avranno maturato, oltre alle conoscenze e competenze dal punto di vista tecnico, una sensibilità sulle problematiche relative al recupero e alla valorizzazione del patrimonio storico, artistico e culturale, dunque verso le proprie radici.

Obiettivi specifici

- 1) Favorire la crescita culturale e turistica potenziando la promozione del territorio dal punto di vista storico, artistico e culturale
- 2) Programmare e realizzare attività adeguate per contribuire alla fruibilità dei beni attraverso iniziative di promozione tese all’accoglienza e all’accompagnamento culturale dei turisti

L’arricchimento culturale e la crescita umana e professionale dei Volontari in Servizio Civile rappresentano il punto più alto del movente progettuale. Matureranno competenze scientifiche, approfondiranno conoscenze di tecniche e metodologie educative in materia di gestione dei gruppi e di gestione dei conflitti. I volontari creeranno nuove e differenti occasioni di apprendimento e stimoleranno interesse e curiosità nei giovani che saranno coinvolti e parteciperanno alle iniziative e agli eventi previsti nel progetto.

Gli obiettivi specifici, la situazione di partenza e di arrivo, nonché gli indicatori sono riassunti nella tabella che segue:

Bisogno/criticità (vedi punto 6)	OBIETTIVI SPECIFICI	INDICATORI	Situazione di partenza	Situazione e di arrivo
Attività di promozione non adeguate rispetto alle potenzialità dell'offerta	Favorire la crescita culturale e turistica potenziando la promozione del territorio dal punto di vista storico, artistico e culturale	<p>Numero giorni ed ore di apertura sportello informativo sul turismo</p> <p>Numero utenti che affluiscono allo sportello informativo</p> <p>Numero enti contattati per la divulgazione delle informazioni</p> <p>Numero iniziative pubbliche organizzate per la promozione del territorio</p> <p>Numero istituti scolastici contattati per la promozione del territorio</p>	<p>3</p> <p>20</p> <p>3</p> <p>3</p> <p>0</p>	<p>5 giorni settimanali per 4 ore giornaliere</p> <p>30</p> <p>5</p> <p>5</p> <p>5</p>
Piani di accoglienza e accompagnamento turistico non adeguati rispetto alle potenzialità dell'offerta	Programmare e realizzare attività adeguate per contribuire alla fruibilità dei beni attraverso iniziative di promozione tese all'accoglienza e all'accompagnamento	<p>Numero di giorni ed ore in cui vengono effettuate le visite guidate</p> <p>Numero addetti alla promozione</p> <p>Numero addetti all'accompagnamento turistico</p>	<p>Saltuariamente</p> <p>1</p>	<p>3 visite a settimana programmate nel periodo da aprile a ottobre</p> <p>3</p>

	ento culturale dei turisti e degli studenti	Numero Istituti scolastici che partecipano alle visite guidate	2	5
		Numero studenti che partecipano alle visite guidate	50	200

- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

<p><i>8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi</i> Il progetto, nelle sue articolazioni, tenderà a promuovere in modo sempre nuovo il patrimonio culturale.</p> <p>OBIETTIVO 1</p> <p>Favorire la crescita culturale e turistica potenziando la promozione del territorio dal punto di vista storico, artistico e culturale</p> <p>Azione 1.1</p> <p>Pianificazione, organizzazione e gestione delle azioni per la promozione del territorio sotto il profilo storico artistico e culturale</p> <p>L'organizzazione delle attività consiste nella programmazione delle azioni proprie dello sportello informativo sul turismo successivamente descritte.</p> <p>Attività:</p> <p>1.1.1 Sarà garantito il coinvolgimento dei volontari nell'equipe costituita da volontari e operatori e sarà assegnato ad ognuno il proprio compito da svolgere nell'ambito delle diversificate attività dello sportello.</p> <p>Azione 1.2</p> <p>Gestione punto informativo sul turismo</p> <p>Presso il Comune di Montesano si contribuirà a far funzionare il punto informativo</p>

dedicato allo studio storico e alla promozione turistica

Attività:

Modalità di erogazione delle informazioni:

1.2.1 informazioni al pubblico presso lo sportello

1.2.2 informazioni attraverso una pagina facebook

1.2.3 informazioni attraverso mailing list rivolte ad associazioni e agenzie viaggi, alberghi, bed and breakfast.

Le informazioni fornite all'utenza saranno le seguenti:

- i beni culturali del territorio
- gli itinerari turistici previsti anche con guida turistica
- luoghi di fruizione di vitto e alloggio
- collegamenti e mezzi di trasporto
- manifestazioni culturali locali

Azione 1.3

Realizzazione e promozione di una guida aggiornata

attività

1.3.1 breve introduzione ai monumenti e alla storia di Montesano

1.3.2 descrizione dei singoli monumenti con cenni storici e fotografie

1.3.3 descrizione degli itinerari previsti (orari e tipologie di visite guidate)

1.3.4 recupero dei dati relativi al raggiungimento della città e dei singoli monumenti attraverso una pianta in scala ed attraverso notizie dettagliate sui mezzi di comunicazione

1.3.5 descrizione dei prodotti tipici locali

1.3.6 descrizione delle iniziative culturali del territorio previste con cadenza annuale (tipologia di iniziativa ed indicazione del periodo di svolgimento)

1.3.7 La prima fase di promozione della guida al turismo consisterà nella diffusione di materiale prodotto presso Enti locali agenzie viaggi, alberghi, bed and breakfast ed Associazioni del territorio che aderiranno all'iniziativa. Pertanto previo contatto con gli Enti saranno successivamente distribuite copie della guida.

1.3.8 La seconda fase consisterà nella diffusione della guida durante lo svolgimento delle azioni che saranno successivamente descritte. La diffusione avverrà presso alberghi, bed and breakfast, agenzie viaggi e

presso alcuni istituti scolastici del territorio e durante l'organizzazione di iniziative pubbliche per la promozione del territorio. In questa ed altre attività verranno coinvolti attivamente gli enti partner indicati al punto 24.

Azione 1.4

Promozione del territorio presso gli Istituti Scolastici

attività

1.4.1 Saranno contattati gli Istituti Scolastici del territorio frequentati da giovani tra 14 e 18 anni. Ai dirigenti scolastici sarà presentato un progetto di visite guidate per le scuole presso i siti di interesse storico-artistico e culturale di Otranto.

1.4.2 Successivamente saranno raccolte le adesioni degli Istituti Scolastici che intendono favorire la partecipazione degli studenti e programmati i periodi in cui saranno organizzate le visite guidate.

Azione 1.5

Organizzazione iniziative pubbliche per la promozione del territorio

attività

1.5.1 Saranno organizzati incontri pubblici presso il Comune per la promozione storica artistica e culturale.

1.5.2 Si prevedono incontri sul tema: "La terra salentina, storie e tradizioni". Ogni incontro prevederà l'analisi di un determinato periodo storico significativo per l'evoluzione storico-culturale della città e relativi beni storici attualmente fruibili attraverso visite guidate.

Gli incontri saranno così strutturati:

- presentazione del contesto storico oggetto di analisi
- interventi e testimonianze di personalità locali
- mostra fotografica e documentazioni
- analisi storico-artistica di monumenti storici appartenenti al territorio
- intervento di esperti nel settore
- presentazione delle attività di promozione, accoglienza e accompagnamento turistico

OBIETTIVO 2

Programmazione e realizzazione attività adeguate per contribuire alla fruibilità dei

beni attraverso iniziative di promozione tese all'accoglienza e all'accompagnamento culturale dei turisti

Azione 2.1

Organizzazione delle attività attività

- 2.1.1 programmazione delle azioni per l'accoglienza e l'accompagnamento dei turisti presso i luoghi di interesse storico artistico e culturale della città.
- 2.1.2 Sarà costituito un gruppo di guide turistiche che con i volontari accompagneranno i turisti e le scuole coinvolte

Azione 2.2

Conduzione delle visite guidate attività

Le visite guidate saranno pianificate attraverso il lavoro dello sportello informativo:

- 2.1.1 raccolta di adesioni dei visitatori
- 2.1.2 pianificazione delle giornate di visita
- 2.1.3 Ogni visita guidata sarà condotta da un operatore e da un volontario il loro compito sarà quello di accompagnare i turisti presso i monumenti elencati nel contesto territoriale (punto 6) e di descrivere l'origine e la storia degli stessi secondo il seguente step:

- Notizie generali sulla storia della città
- Origine storica dei monumenti
- Siti architettonici
- Restauri e/o ricostruzioni dei monumenti

Azione 2.3

Monitoraggio dei flussi turistici attività

- 2.3.1 Al fine di effettuare il monitoraggio, saranno redatti appositi questionari da somministrare agli utenti che usufruiranno dei servizi offerti. La redazione sarà a cura degli operatori impiegati nel progetto.
- 2.3.2 I volontari assisteranno al lavoro di realizzazione dei questionari, per

apprendere le metodologie utilizzate. Avranno comunque la possibilità di intervenire esponendo proprie idee e proposte, sulle domande che saranno poste all'utenza. I questionari saranno realizzati considerando le fasce di età dell'utenza. Quindi sarà redatto del materiale specifico da somministrare:

- ai ragazzi tra gli 11 e 14 anni
- ai giovani tra i 15 e 18 anni
- ai giovani tra 19 e 30 anni
- alle persone adulte tra 30 e 50 anni
- alle persone adulte ed anziani tra 50 e 70 anni

2.3.3 I volontari si occuperanno di intervistare gli utenti con l'ausilio dei questionari appositamente redatti, al fine di raccogliere i seguenti pareri:

- La città
- i monumenti
- soddisfacimento dei servizi offerti (vitto, alloggio, mezzi di comunicazione)
- soddisfacimento per quanto concerne le visite guidate
- qualità delle informazioni fornite attraverso lo sportello informativo
- pareri sulla guida al turismo realizzata
- eventuali suggerimenti per migliorare i servizi offerti

2.3.4 La somministrazione avverrà presso lo sportello informativo, attraverso il call center, mailing list e durante le visite guidate.

2.3.5 Successivamente gli operatori avranno il compito di analizzare i questionari e redigere una relazione dettagliata che metta in evidenza le positività delle azioni svolte e quindi dei servizi resi. L'azione permetterà di monitorare l'affluenza turistica anche in termini quantitativi al fine di verificare l'efficacia dell'intervento progettuale di promozione del territorio.

AZIONI TRASVERSALI

Durante tutto il periodo del Servizio Civile, dalla Formazione Generale, a quella Specifica, dalle attività formative che permetteranno ai Volontari di sviluppare le competenze certificate dall'ASCLA e dall'Ente proponente, alle attività formative previste nel dossier per i criteri aggiuntivi, i volontari saranno altresì coinvolti nelle azioni di diffusione e sensibilizzazione previste nel progetto al punto 17. Il

complesso di tutte le attività previste nel progetto, permetteranno ai volontari di “contribuire alla formazione civica sociale, culturale e professionale dei giovani” indicata all’articolo 1 della Legge 64/2001 che ha istituito il Servizio Civile Volontario Nazionale.

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l’espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Risorse Umane	Ruolo nel progetto	Professionalità e competenze
Responsabile dell’Ufficio Tecnico Comunale	Consulenza tecnica e per il reperimento di cartografie ed altri strumenti tecnici	Ingegnere con esperienza pluriennale e conoscenza approfondita del territorio di riferimento
1 Architetto	Guida nelle attività di ricerca	Conoscenza della Storia dell’architettura
1 Guida turistica esperta sul territorio in questione	Accompagnamento e sostegno ai volontari nelle varie attività	- Programmazione - Gestione della comunicazione - visite guidate
1 esperto di grafica	Collaborazione per la stesura e l’impaginazione dei documenti	Esperto in impaginazione e gestione grafica

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell’ambito del progetto

Schema logico temporale delle attività tese al raggiungimento degli obiettivi:

Tempi	Mese 1	Mese 2	Mese 3	Mese 4	Mese 5	Mese 6	Mese 7	Mese 8	Mese 9	Mese 10	Mese 11	Mese 12
Attività												
Formazione Generale												
Formazione Specifica												
- Corso di Primo soccorso 12 ore												
- corso organizz. Aziendale e Found Raising 12 ore (ASCLA)												

Attività riferite all'obiettivo 1												
Attività riferite all'obiettivo 2												
Monitoraggio Formazione												
Monitoraggio Progetto												
Sensibilizzazione e promozione del servizio civile												

Nell'arco dello svolgimento del progetto, inoltre, in adesione ai requisiti aggiuntivi regionali, i volontari saranno inderogabilmente chiamati a partecipare:

- alle iniziative di SC promosse dalla Regione Puglia
- ad eventi -seminari, workshop, convegni ecc.- attinenti al progetto di SCN
- ad un corso di primo soccorso
- ad un corso sull'organizzazione aziendale

nelle misure e nei modi esplicitati.

Riserva Bassa Scolarizzazione: Come già premesso, il progetto riserva un posto a candidati con bassa scolarità. Le attività previste dal progetto per i volontari non richiedono il possesso di particolari competenze tecniche specifiche, ma si fondano soprattutto sulla predisposizione alla relazione, sull'empatia e sull'estroversione; qualità che non si acquisiscono attraverso percorsi di studi superiori. In linea di massima quindi si prevede un impiego di pari mansioni per tutti i volontari coinvolti sul progetto. Fondamentale sarà il contributo dell'OLP nel permettere a tutti i volontari, compreso quello a bassa scolarizzazione, di vivere al meglio tutte le azioni del progetto.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

4

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

4

12) *Numero posti con solo vitto:*

0

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

1400
Minimo 12 ore
settimanali

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

5

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

In relazione alle attività del progetto e all'aderenza ai criteri regionali aggiuntivi, sono richieste, al volontario, le seguenti disponibilità

- Flessibilità oraria,
- Disponibilità allo svolgimento di attività e partecipazione ad eventi formativi compresi quelli organizzati/riconosciuti dalla Regione Puglia (così come previsto nell'adesione ai Criteri Aggiuntivi della Regione Puglia) sull'intero territorio regionale.
- Servizio in ore serali e festive
- Disponibilità a spostamenti con mezzi pubblici, con mezzi forniti dall'ente o con mezzi propri (fatti salvi i relativi rimborsi spese)

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

La promozione del Servizio Civile Nazionale sarà effettuata attraverso diverse iniziative quali:

- 1) Incontro pubblico dal titolo “Il Servizio Civile Nazionale e la cultura della cittadinanza attiva” durata 2 ore (10 ore effettivamente impiegate dai volontari per l’organizzazione la pubblicizzazione e lo svolgimento del convegno)
- 2) Incontri informativi e di promozione presso le scuole. Incontri nelle quarte e nelle quinte classi degli istituti superiori all’interno delle assemblee di classe o d’Istituto (per un totale di 10 ore)
- 3) Poco prima della fine del progetto, organizzazione di una giornata per il Servizio Civile, alla quale verranno invitati anche i volontari dei Comuni con i quali si farà la co-realizzazione della formazione (10 ore di preparazione organizzazione e svolgimento della giornata finale)

Le pagine web dell’Ente conterranno un’aggiornata rassegna dei principali appuntamenti promossi e di alcuni prodotti elaborati nell’ambito dei singoli progetti (es. video, documenti) (tempo previsto per l’inserimento e l’aggiornamento 20 ore nel corso dell’anno)

In tutte le attività di promozione verrà dato massimo rilievo alla riserva dei posti per eventuali volontari disabili o a bassa scolarizzazione.

L’impegno annuo di ciascun volontario per attività di promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Nazionale sarà di 50 ore.

18) *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

criteri del Dipartimento, definiti ed approvati con la determinazione del Direttore Generale dell’11 giugno 2009, n.173.

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell’Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

no

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Il seguente piano di monitoraggio interno, essendo stato delineato allo scopo di controllare il processo delle attività di progetto, prevede l'utilizzo della seguente metodologia.

Nello sviluppo del piano di monitoraggio si punterà a:

1. Favorire il coinvolgimento dei diversi attori presenti nel percorso (i volontari, l'OLP, i destinatari dell'azione, etc.)
2. Raccogliere elementi utili alla progettazione di ulteriori interventi.

Pertanto sarà necessario valutare:

1. l'efficacia: intesa come il raggiungimento degli obiettivi previsti;
2. l'efficienza: intesa come il rispetto dell'articolazione delle attività previste in sede progettuale
3. la qualità percepita.

Gli indicatori che verranno adoperati per realizzare il piano di monitoraggio saranno i seguenti:

Volontari	Stato di avanzamento del Progetto
a) Disponibilità	Attività svolte
b) Autonomia ed iniziativa	Qualità dei Servizi offerti
c) Responsabilità e Affidabilità	Coinvolgimento degli altri attori
d) Capacità di team working	Iniziative realizzate
e) Condivisione degli obiettivi	
f) Livello di motivazione	
g) Orientamento agli obiettivi	
h) Capacità di problem setting e problem solving	
i) Capacità di comunicazione interpersonale.	

Ad ogni indicatore corrisponderà un giudizio sintetico, che servirà a completare la griglia standard di monitoraggio.

Il monitoraggio dovrà dare risposte alle seguenti dimensioni:

1. Alla centralità delle azioni;
2. Alla conformità delle azioni rispetto al progetto;
3. Alle occasioni reali di crescita dei volontari in servizio civile nelle singole fasi di implementazione del progetto;

La valutazione si propone quindi di:

- a) Definire il raggiungimento degli obiettivi del progetto;
- b) Analizzare le aree di forza e di debolezza delle attività e delle relazioni instaurate.

Si procederà nei tempi previsti attraverso le azioni indicate e utilizzando gli strumenti opportuni, così come sintetizzato nella seguente tabella:

<i>Tempistica</i>	<i>Azione</i>	<i>Strumento</i>
In fase di avvio	Individuazione degli obiettivi specifici, rispetto ai quali valutare lo stato di realizzazione del progetto.	Scheda progetto
Cadenza trimestrale	Incontro con i volontari: verifica in itinere delle attività che vengono svolte; delle relazioni con l'Ente, con l'OLP, con i destinatari del progetto	Questionario a risposta aperta/chiusa Allo scopo di stimare i risultati raggiunti e valutare il grado e il valore di apprendimento e crescita personale di ciascun volontario, il Responsabile del Monitoraggio utilizzerà appositi modelli standard, per la registrazione dei dati.
	Contatto con i singoli volontari: verifica in itinere delle attività svolte; della qualità percepita, delle criticità riscontrate rispetto alla realizzazione del progetto	breve Intervista
	Verifica finale dell'andamento del progetto con somministrazione di un questionario di Valutazione Finale	Questionario finale

Fine Progetto	Contatto con i destinatari finali del progetto per valutare il loro grado di soddisfazione e la qualità percepita.	Questionario anonimo
	L'OLP con la supervisione del responsabile del Monitoraggio, raccoglierà i dati relativi alle attività previste in fase progettuale. Tali elementi costituiranno la base attraverso cui valutare il raggiungimento degli obiettivi previsti.	Elaborazione e relazione finale

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

no

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

€ 1.000 per la formazione specifica
 € 500 per l'acquisto di libri e pubblicazioni specifiche
 € 300 di carburante per gli spostamenti con le auto del Comune
 € 300 per la promozione del servizio civile
 € 200 altre spese

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

PARTNER	TIPOLOGIA	ATTIVITA' RISPETTO ALLA VOCE 8.1
GRAFICHE GIORGIANI	Profit	Uso di materiale promozionale consulenza sulla promozione turistica
Istituto Comprensivo Statale	No profit	Consulenza e collaborazione nella realizzazione di esperienze formative

		- collaborazione nella promozione del Servizio Civile
Associazione culturale MEDIANUM	No profit	Sostegno e collaborazione nell'organizzazione e promozione di attività culturali

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

L'Ente metterà a disposizione i seguenti strumenti e risorse tecniche:	
Risorse e strumenti indispensabili per lo svolgimento delle attività riferite all'obiettivo 1	
Azioni	Risorse Tecniche e strumenti
Azione 1.1 Pianificazione, organizzazione e gestione delle azioni per la promozione del territorio sotto il profilo storico artistico e culturale	<ul style="list-style-type: none"> - Sala attrezzata per incontri e proiezioni di immagini - Documentazione storica (Archivio Comunale) - Biblioteca - Stanza attrezzata - Proiettore - Computer portatile - Fotocopiatrice - Dispense e documenti su supporto informatico
Azione 1.2 Gestione punto informativo sul turismo	<ul style="list-style-type: none"> - Sportello - Sala attrezzata per incontri e proiezioni di immagini - Computer portatile - Fotocopiatrice - Dispense e documenti su supporto informatico

<p>Azione 1.3 Realizzazione e promozione di una guida al turismo</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Documentazione storica (Archivio Comunale) - Biblioteca - Stanza attrezzata per il lavoro di ricerca e impaginazione - Computer portatile - Fotocopiatrice - Macchina fotografica digitale
<p>Azione 1.4 Promozione del territorio presso gli Istituti Scolastici</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Proiettore - Computer portatile
<p>Azione 1.5 Organizzazione iniziative pubbliche per la promozione del territorio</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Sala attrezzata per incontri e proiezioni di immagini - Amplificazione - Proiettore - Computer portatile - Fotocopiatrice

Risorse e strumenti indispensabili per lo svolgimento delle attività riferite all'obiettivo 2

Azioni	Risorse Tecniche e strumenti
<p>Azione 2.1 Organizzazione delle attività</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Mezzi di comunicazione: telefoni - P.C. e collegamenti a internet - Mezzi di trasporto per i sopralluoghi: auto del Comune - Fotocamera digitale e telecamera digitale - Cartografia - Stampante - Libri e pubblicazioni tematiche

<p>Azione 2.2 Conduzione delle visite guidate</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Mezzi di trasporto per i sopralluoghi: auto del Comune - Fotocamera digitale e telecamera digitale - Cartografia
<p>Azione 2.3 Monitoraggio dei flussi turistici</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Mezzi di comunicazione: telefoni, fax - P.C. e collegamenti a internet - Mezzi di trasporto per i sopralluoghi: auto del Comune - Fotocamera digitale e telecamera digitale - Stampante - Libri e pubblicazioni tematiche
<p>Tutte queste ed altre risorse tecniche saranno indispensabili per il perseguimento degli obiettivi previsti. L'Ente, si impegnerà quando sarà necessario, a modificare ed integrare tali risorse.</p>	

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

no

27) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

no

28) *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione delle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

ATTESTAZIONE DELLE CONOSCENZE ACQUISITE DA PARTE
DELL'ENTE PROPONENTE

Al termine dell'esperienza di servizio civile ai volontari verranno certificate e riconosciute le seguenti conoscenze-competenze:

1. Lettura dei contesti istituzionali e organizzativi, delle loro diverse caratteristiche

- ambientali e sociali;
2. Il lavoro di equipe;
 3. Il lavoro di rete e la valorizzazione delle risorse informali ed aggregative del territorio;
 4. Documentazione del proprio operato, ai fini della rielaborazione dell'esperienza.
 5. Apprendimento dell'utilizzo delle strumentazioni informatiche
 6. Approccio alla conoscenza delle realtà associative del terzo settore, la partecipazione al funzionamento e al processo decisionale in strutture no profit.

Attestazione delle conoscenze RICONOSCIUTE DA ENTI TERZI

Avendo stipulato una convenzione per la Qualificazione della Formazione, Ascla (Ente di Formazione Professionale) potrà qualificare le competenze su:

- Found Raising
 - Organizzazione Aziendale
- (Vedi convenzione Allegata)

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

La formazione si svolgerà presso il Comune di Poggiardo, in co-realizzazione con Comune di Poggiardo, Comune di Aradeo, Comune di Montesano Salentino, Comune di Scorrano, Comune di Otranto.

30) Modalità di attuazione:

La formazione Generale sarà effettuata in co-realizzazione con: Comune di Otranto, Comune di Poggiardo, Comune di Aradeo, Comune di Montesano Salentino, Comune di Scorrano, coinvolgendo i formatori accreditati degli Enti in possesso di competenze, titoli ed esperienze specifiche.

Inoltre verranno coinvolti formatori esperti (dei quali verrà allegato sul registro della formazione il curriculum vitae) con i titoli e le esperienze necessarie per garantire una formazione valida anche dal punto di vista scientifico con l'obiettivo, sempre presente, di accrescere le conoscenze dei Volontari, utili non solo per l'anno di Servizio Civile ma anche per la loro vita futura.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

no

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Per la Formazione Generale si prevedono incontri le cui metodologie saranno:

-Lezioni Frontali.

-Incontri strutturati secondo una metodologia attiva, che prevede il coinvolgimento diretto dei giovani partecipanti attraverso la proiezione di film, giochi di ruolo e gruppi di lavoro centrati sulle tematiche che verranno affrontate di volta in volta con l'utilizzo dei seguenti strumenti:

- fotocopie e bibliografie di riferimento per i vari argomenti trattati;
- videoproiettore;
- internet;

Verranno adottate tecniche formative che stimolando le dinamiche di gruppo facilitano la percezione e l'utilizzo delle risorse interne ad esso, costituite dall'esperienza e dal patrimonio culturale di ciascun volontario, sia come individuo che come parte di una comunità. Queste risorse, integrate da quelle messe a disposizione dalla struttura formativa, facilitano i processi di apprendimento, in quanto le conoscenze non sono calate dall'alto ma partono dai saperi dei singoli individui e dal gruppo nel suo complesso fino a divenire patrimonio, comune, di tutti i componenti. Se nella lezione frontale la relazione tra formatore/docente e discente è ancora di tipo "verticale", con l'utilizzo delle dinamiche non formali si struttura una relazione "orizzontale", di tipo interattivo, in cui i discenti ed il formatore sviluppano, insieme, conoscenze e competenze.

Per favorire la partecipazione attiva dei Volontari verranno adottate le seguenti tecniche:

- Discussione guidata e scrittura creativa
- Focus Group
- Gioco di ruolo

La metodologia del percorso formativo di quest'area è guidata da una progettazione didattica integrata che si avvale delle metodologie tipiche dei gruppi di animazione sociale e dei training formativi in un setting di aula e del supporto di materiale

didattico, propedeutico o integrativo, erogato tramite un CD-ROM progettato e sviluppato per supportare le dinamiche formative che si vogliono generare.

La metodologia integrata prevede la valorizzazione della dimensione esperienziale dei partecipanti, il loro coinvolgimento attivo, sia in termini cognitivi che relazionali, e la rielaborazione delle esperienze e dei vissuti individuali.

L'obiettivo delle attività proposte è di superare una "logica lineare", la cui meccanicità non consente di far emergere la complessità delle relazioni e del se, per dare spazio alla logica della riflessività circolare che tende a far emergere e a dar valore alle contraddizioni insite nella nostra società, nei nostri stili di vita e nelle nostre dinamiche relazionali piuttosto che appiattirle con una sorta di "soluzione unica valida per tutti".

Il corso prevede il 50% del tempo impiegato con lezioni frontali, e il 50% con attività non formali quali tecniche ludiche, narrative, di drammatizzazione, lo studio dei casi, esercitazioni guidate, simulazioni, giochi di ruolo e giochi di cooperazione.

Verrà fornito ai corsisti un questionario in uscita per la verifica dei livelli d'apprendimento.

33) *Contenuti della formazione:*

La formazione generale si svolgerà facendo riferimento alle linee guida dell'Ufficio Nazionale

AREA 1 Valori e Identità del Servizio Civile (durata 12 ore)

- L'identità del gruppo in formazione

Si tratta di un modulo/laboratorio nel quale il formatore, utilizzando tecniche formative appropriate, lavorerà alla definizione di un'identità di gruppo dei volontari in servizio civile che esprimeranno le loro idee sul servizio civile, le proprie aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali. Il formatore, partendo dai concetti di "patria", "difesa senza armi", "difesa nonviolenta", ecc., avrà come obiettivo non la condivisione e/o accettazione del significato che le istituzioni attribuiscono a tali parole, bensì quello di creare nel volontario la consapevolezza che questo è il contesto che legittima lo Stato a sviluppare l'esperienza di servizio civile.

- Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà

Partendo dalla presentazione della legge n. 64/01, si evidenzieranno i fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale, sottolineando gli elementi di continuità e di discontinuità fra il “vecchio” servizio civile degli obiettori di coscienza e il “nuovo” servizio civile volontario, con ampi riferimenti alla storia del fenomeno dell'obiezione di coscienza in Italia e ai contenuti della legge n. 230/98.

- Il dovere di difesa della Patria

A partire dal dettato costituzionale, se ne approfondirà la sua attualizzazione anche alla luce della recente normativa e della giurisprudenza costituzionale. In particolare, si illustreranno i contenuti delle sentenze della Corte Costituzionale nn.164/85, 228/04, 229/04 e 431/05, in cui si dà contenuto al concetto di difesa civile o difesa non armata. Possono inoltre essere qui inserite tematiche concernenti la pace e diritti umani alla luce della Costituzione italiana, della Carta Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite. Muovendo da alcuni cenni storici di difesa popolare nonviolenta, si presenteranno le forme attuali di realizzazione della difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile. Nell'ambito dei riferimenti al diritto internazionale si potranno inoltre approfondire le tematiche relative alla “gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti”, alla “prevenzione della guerra” e alle “operazioni di polizia internazionale”, nonché ai concetti di “peacekeeping”, “peace-enforcing” e “peacebuilding”. Possono, inoltre, essere inserite tematiche concernenti la pace ed i diritti umani alla luce della Costituzione italiana, della Carta Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite.

- La normativa vigente e la Carta di impegno etico

Verranno illustrate le norme previste dal legislatore, nonché quelle di applicazione che regolano il sistema del servizio civile nazionale.

AREA 2 “LA CITTADINANZA ATTIVA” (durata 12 ore)

- La protezione civile

In questo modulo verranno forniti elementi di protezione civile intesa come collegamento tra difesa della Patria e difesa dell'ambiente, del territorio e delle popolazioni. Si evidenzieranno le problematiche legate alla previsione e alla prevenzione dei rischi, nonché quelle relative agli interventi di soccorso.

Il tema della **protezione civile**, che si integra perfettamente nel concetto di difesa della Patria come difesa dell'ambiente, del territorio e delle persone, nonché fattore di educazione e di crescita di cittadinanza attiva, verrà affrontato non solo attraverso propedeutici cenni tecnici e operativi, ma soprattutto dal punto di vista culturale.

Partendo dall'importanza della *tutela e valorizzazione dell'ambiente e del territorio*, visti come il necessario ed imprescindibile substrato delle attività umane, si illustrerà come tale territorio/comunità possa essere colpito da eventi naturali ed antropici, in grado di metterne a dura prova l'esistenza.

A tal scopo, seguendo un percorso che si estrinseca attraverso la *logica del progetto*, si mostrerà come la protezione civile agisce attraverso la *previsione e prevenzione dei rischi* (concetto connesso alla *responsabilità*, individuale e collettiva) e l'intervento *in emergenza* e la *ricostruzione* post emergenza. Sarà opportuno in tale ambito formativo sottolineare lo stretto rapporto tra *prevenzione/tutela ambientale e legalità*, nonché tra *ricostruzione/legalità*.

- La Costituzione

Il percorso formativo prevederà la “formazione civica” espressamente prevista dall'art. 11 comma 2 del D.lgs. 77/02, intesa come disciplina volta alla conoscenza delle istituzioni politiche, sociali, giuridiche ed economiche in cui l'individuo è inserito, al fine di apprendere le regole di condotta ed i valori necessari per vivere ed interagire correttamente con la comunità di appartenenza.

La Costituzione sarà il testo base da offrire ai giovani volontari come quadro di riferimento indispensabile per costruire il loro futuro di cittadini attivi, consapevoli

dei propri diritti e doveri.

Verranno analizzati il significato, la funzione e il ruolo degli organi costituzionali e delle diverse istituzioni pubbliche (nei vari ambiti, funzioni e livelli definiti dal Titolo V della Costituzione), le relazioni tra queste e i cittadini, lo spazio dell'autoorganizzazione della società civile, le relazioni tra questi mondi e le istituzioni, le dinamiche esistenti tra gli attori istituzionali e sociali, le logiche e le forme della partecipazione. Quella che si prospetta al volontario di servizio civile è un'occasione unica per imparare ad esprimere se stesso, acquisire il senso di appartenenza alle diverse comunità (Comuni, Regioni, Stato ed Unione Europea), tradurre in comportamenti ed azioni le idee e i valori sanciti dalla Carta costituzionale.

- La solidarietà e le forme di cittadinanza

In questo modulo si partirà dal principio costituzionale di solidarietà sociale e dai principi di libertà ed eguaglianza per affrontare il tema delle limitazioni alla loro concretizzazione. In tale ambito saranno possibili riferimenti alle povertà economiche e all'esclusione sociale, al problema della povertà e del sottosviluppo a livello mondiale, alla lotta alla povertà nelle scelte politiche italiane e negli orientamenti dell'Unione Europea, al contributo degli Organismi non Governativi. Verrà inoltre presentato il concetto di cittadinanza e di promozione sociale, come modo di strutturare, codificando diritti e doveri, l'appartenenza ad una collettività che abita e interagisce su un determinato territorio; si rafforzerà il concetto di cittadinanza attiva, per dare ai volontari il senso del servizio civile come anno di impegno, di condivisione e di solidarietà. Si approfondirà il ruolo dello Stato e della società nell'ambito della promozione umana e della difesa dei diritti delle persone ed il rapporto tra le istituzioni e le organizzazioni della società civile. Inoltre, partendo dal principio di sussidiarietà, si potranno inserire tematiche concernenti le competenze dello Stato, delle Regioni, delle Province e dei Comuni nei vari ambiti in cui opera il servizio civile, con riferimenti al Terzo Settore nell'ambito del welfare. Sarà infine importante assicurare una visione ampia di queste tematiche, nel senso di evidenziare sempre le dinamiche internazionali legate alla globalizzazione che investono anche le questioni nazionali e territoriali e di offrire un approccio multiculturale nell'affrontarle.

- La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

Una delle *forme di partecipazione* e di *cittadinanza attiva* che si presenteranno ai volontari durante l'anno di servizio civile, sarà la possibilità pratica di partecipare e di candidarsi alle *Elezioni per i Rappresentanti* regionali e nazionali dei volontari in SCN. Sarà dunque opportuno illustrare ai volontari tale possibilità, inserita nel contesto della cittadinanza agita, il suo funzionamento ed importanza, anche come presa in carico di un *comportamento responsabile*, le cui conseguenze potranno essere visibili solo in tempi medio lunghi, ma non per questo meno importanti.

A tale riguardo sarebbe auspicabile

AREA 3 “IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE” (durata 12 ore)

- Presentazione dell'ente

In questo modulo, per fornire ai volontari gli elementi di conoscenza del contesto in cui si troveranno a prestare l'anno di servizio civile, verranno presentate la storia, le caratteristiche specifiche e le modalità organizzative ed operative dell'Ente accreditato.

- Il lavoro per progetti

Il lavorare per progetti è un metodo nato e sviluppato per consentire la governabilità dei processi complessi, nel rispetto degli obiettivi prefissati e dei vincoli temporali. Lavorare per progetti è un lavoro ad alta integrazione, risultato che non si ottiene automaticamente ma va costruito e la sua qualità dipende dalla qualità delle competenze che ciascuno mette in gioco. Il progetto viene suddiviso in fasi e compiti che vengono assegnati ad un team di persone. L'integrazione del team è il risultato della capacità di comunicazione, coordinamento e cooperazione di tutte queste figure. I volontari in servizio civile sono parte integrante di questo processo e la loro crescita umana è fondamentale per la riuscita del progetto.

Non bisogna dimenticare che una conoscenza imprecisa del progetto nel suo insieme, una scorretta definizione iniziale dei tempi, dei metodi, degli obiettivi, una scadente qualità dei rapporti fra le persone possono determinarne il fallimento.

- L'organizzazione del servizio civile e le sue figure

Come già espresso nel modulo precedente, per la buona riuscita del progetto è fondamentale una buona conoscenza dello stesso nel suo insieme e quindi un'attenta conoscenza delle diverse figure e dei loro ruoli. Il raggiungimento degli obiettivi attraverso la realizzazione di una serie di azioni è direttamente riconducibile alle figure che operano al suo interno. A sua volta, lo stesso ente è collocato all'interno di una sovrastruttura più grande, che costituisce "il sistema di servizio civile" (gli enti di SCN, l'UNSC, le Regioni e le Province autonome). È importante che il volontario conosca "tutte" le figure che operano all'interno del progetto (OLP, RLEA, altri volontari etc.) e all'interno dello stesso ente (differenza fra ente e partner, fra sede operativa etc.) per il raggiungimento degli obiettivi.

- Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale

In tale modulo verrà presentato e illustrato ai volontari il "Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale", (DPCM 4 febbraio 2009 e successive modifiche) in tutti i suoi punti.

- Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

Partendo dall'ingresso del volontario nell'organizzazione sarà utile soffermarsi sulla comunicazione quale elemento essenziale dell'esperienza quotidiana, sia nei rapporti fra singoli individui, sia a livello di gruppi.

Poiché la comunicazione serve una combinazione di scopi e può produrre una combinazione di risultati, occorrerà prendere in esame i suoi elementi costitutivi: il contesto, l'emittente, il messaggio, il canale comunicativo, il

destinatario e la ricezione del messaggio da parte di quest'ultimo.

L'analisi della comunicazione all'interno di un gruppo, quale è quello in cui è inserito il volontario, condurrà ad un esame delle dinamiche che ogni nuovo inserimento sviluppa in un gruppo di lavoro. Sarà utile, pertanto, considerare il gruppo come possibile causa di conflitti, riconoscendo il momento iniziale del sorgere di questi ultimi (capacità di lettura della situazione), l'interazione con gli altri soggetti (funzionale/disfunzionale), la loro risoluzione in modo costruttivo (alleanza/mediazione/ consulenza).

- Ripresa di alcuni temi già trattati (**durata 9 ore** tra il 210° e il 270° giorno dall'avvio del progetto, dopo aver completato lo svolgimento di tutti i moduli così come previsto nelle linee guida, si riprenderanno i temi riguardanti “Il dovere di difesa della Patria difesa civile non armata e nonviolenta” e “La cittadinanza attiva”, in quanto saranno più comprensibili ai volontari che avranno maturato l'esperienza)
- Il Decreto Legislativo 6 marzo 2017, n. 40 (Istituzione e disciplina del servizio Civile Universale a norma dell'art. 8 della Legge 6 giugno 2016 n. 106)

34) *Durata:*

45 ore

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

Sala Riunioni dell'Ente Comune di Montesano Salentino

36) *Modalità di attuazione:*

La formazione Specifica sarà effettuata in proprio, con i formatori dell'Ente in possesso di competenze, titoli ed esperienze specifiche.

Inoltre verranno coinvolti formatori esperti (dei quali verrà allegato sul registro della formazione il curriculum vitae) con i titoli e le esperienze necessarie per garantire una formazione valida anche dal punto di vista scientifico con l'obiettivo, sempre presente, di accrescere le conoscenze dei Volontari, utili non solo per l'anno di Servizio Civile ma anche per la loro vita futura.

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

COGNOME	NOME	LUOGO DI NASCITA	DATA DI NASCITA
RIZZO	ANTONELLO	SCORRANO	08/07/1975
PICCINNI	SANDRA	GAGLIANO DEL CAPO	12/12/1981
RIZZELLO	DONATO	MONTESANO SALENTINO	10/10/1982
BLEVE	GIOVANNI	TIGGIANO	27/03/1976

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

COMPETENZE	ATTIVITA'	NOME E COGNOME	TITOLI DI STUDIO	Esperienze Formative
Esperto in beni architettonici e assetto del territorio	- attività dell'obiettivo 1 - attività dell'obiettivo 2	Dott. Rizzo Antonello	Laurea in Architettura	Formatore specifico in diversi progetti di servizio civile
Esperta in restauro e recupero beni culturali	-attività dell'obiettivo 1 attività dell'obiettivo 2	Dott. ssa Piccinni Sandra	Laurea Accademia di Belle Arti	Formatore corsi di restauro e salvaguardia del patrimonio storico architettonico
Impiegato amministrativo comune di Montesano settore socio-culturale	- attività dell'obiettivo 1 - attività dell'obiettivo 2	Donato Rizzello	Diploma liceo classico	OLP e Formatore specifico servizio civile
Esperto in sicurezza sul lavoro	-Sicurezza sul lavoro dlgs 81/08 e successive modifiche	Ing. Giovanni Bleve	Laurea ingegneria	Docente in Corsi di formazione per datori di lavoro, rls, rspp, addetti

				alla lotta antincendio e alle emergenze, corsi per i lavoratori
--	--	--	--	---

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

<p>Per la Formazione Specifica si prevedono incontri le cui metodologie saranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Lezioni Frontali tenute dal responsabile della formazione e da esperti delle varie materie trattate • Incontri strutturati secondo una metodologia attiva, che prevede il coinvolgimento diretto dei giovani partecipanti attraverso la proiezione di film, giochi di ruolo e gruppi di lavoro centrati sulle tematiche che verranno affrontate di volta in volta e che saranno introdotte da animatori e relatori esperti in materia. • Le istruzioni: premessa verbale per spiegare quali saranno i contenuti che saranno appresi e le modalità utilizzate. • Il modeling: questa tecnica si basa sul principio che i soggetti che assistono ad un comportamento attuato da una persona sono portati ad apprendere quella modalità d'azione e a riproporla qualora se ne presenti l'occasione. • Il role-playing: definizione del problema, attribuzione dei ruoli e impostazione della scena, attuazione dei comportamenti, discussione ed analisi dell'accaduto • Utilizzo di materiale cartaceo e video.

40) *Contenuti della formazione:*

AZIONI/ATTIVITA'	ARGOMENTO PRINCIPALE	DURATA ORE formatori	TEMI DA TRATTARE

<p>Saranno pianificate, organizzate e gestite attività per la promozione del territorio sotto il profilo storico-artistico-culturale</p> <p>Organizzazione e attuazione di una serie di attività adeguate per l'accoglienza e l'accompagnamento dei turisti presso i siti di interesse storico artistico e culturale del territorio</p>	<p>I monumenti del territorio parte 1</p>	<p>8 ore</p> <p>Dott. Rizzo Antonello</p> <p>Dott. ssa Piccinni Sandra</p>	<p>- studio della storia e delle caratteristiche dei monumenti del territorio</p>
<p>Saranno pianificate, organizzate e gestite attività per la promozione del territorio sotto il profilo storico-artistico-culturale</p> <p>Organizzazione e attuazione di una serie di attività adeguate per l'accoglienza e l'accompagnamento dei turisti presso i siti di interesse storico artistico e culturale del territorio</p>	<p>I monumenti del territorio parte 2</p>	<p>8 ore</p> <p>Dott. Rizzo Antonello</p> <p>Dott. ssa Piccinni Sandra</p>	<p>- studio della storia e delle caratteristiche dei monumenti del territorio</p>
<p>Saranno pianificate,</p>	<p>La gestione di uno</p>	<p>8 ore</p>	<p>La gestione dell'equipe di</p>

<p>organizzate e gestite attività per la promozione del territorio sotto il profilo storico-artistico-culturale</p>	<p>sportello informativo sul turismo</p>	<p>Donato Rizzello Dott. ssa Piccinni Sandra</p>	<p>lavoro La programmazione del lavoro di operatori e volontari L'organizzazione del lavoro (archivi cartacei ed informatici, la sistemazione della documentazione, la modulistica) Le risorse tecniche e strumentali e relativo utilizzo Modalità di accoglienza/erogazione delle informazioni al pubblico La redazione e la gestione di mailing list</p>
<p>Saranno pianificate, organizzate e gestite attività per la promozione del territorio sotto il profilo storico-artistico-culturale</p>	<p>Redazione dei contenuti della guida al turismo e relativa promozione</p>	<p>8 ore Dott. Rizzo Antonello Dott. ssa Piccinni Sandra</p>	<p>Tecniche per la redazione di descrizioni su monumenti, itinerari turistici, luoghi di fruizione vitto e alloggio, prodotti tipici locali, iniziative culturali Tecniche e metodologie per la realizzazione grafica della guida al turismo Gli Enti, le Associazioni</p>

			e le scuole del territorio dove avverrà la diffusione delle guide
Saranno pianificate, organizzate e gestite attività per la promozione del territorio sotto il profilo storico-artistico-culturale	Organizzazione di iniziative pubbliche	8 ore Donato Rizzello Dott. ssa Piccinni Sandra	Tecniche e metodologie per l'organizzazione e lo svolgimento di iniziative pubbliche Il coordinamento dei dibattiti
Saranno pianificate, organizzate e gestite attività per la promozione del territorio sotto il profilo storico-artistico-culturale	Visite guidate prima parte	10 ore Dott. ssa Piccinni Sandra	La gestione dell'equipe di lavoro La programmazione e l'organizzazione del lavoro di operatori e volontari
Saranno pianificate, organizzate e gestite attività per la promozione del territorio sotto il profilo storico-artistico-culturale	Visite guidate seconda parte	9 ore Dott. ssa Piccinni Sandra	L'ubicazione dei siti di interesse storico artistico Sopralluogo presso i siti oggetto delle visite guidate Simulazione di visite guidate
Saranno pianificate, organizzate e gestite attività per la promozione del territorio sotto il profilo storico-artistico-culturale	Attività di monitoraggio dei flussi turistici	10 ore Donato Rizzello Dott. ssa Piccinni Sandra	La redazione di questionari da sottoporre ai turisti Modalità di realizzazione delle interviste con gli utenti

			L'elaborazione dei dati
			L'analisi dei dati
Sicurezza sul lavoro corso di formazione, informazione e addestramento	ai sensi degli art. 36-37 del DLgs 81/08 e successive modifiche e integrazioni.	4 ore Ing. Giovanni Bleve	<ul style="list-style-type: none"> - La valutazione dei rischi aziendali e i pericoli in azienda - Il Servizio di prevenzione e protezione - Il Documento di Valutazione dei Rischi - Le figure chiave della sicurezza in azienda: L'RSPP, il Medico competente, Il Dirigente e il Preposto, il Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, gli addetti alla Lotta Antincendio, gli Addetti al Primo Soccorso - I luoghi di lavoro (luoghi di passaggio, cadute, scale, segnaletica) - Rischio Incendio - Le procedure di primo soccorso - La gestione dell'emergenza e dell'evacuazione

			<ul style="list-style-type: none"> - Le procedure antincendio e di utilizzo di estintori - Il Rischio biologico e legionellosi - Rischio movimentazione manuale dei pazienti e dei carichi - Il Rischio Elettrico - Rischio Stress da Lavoro Correlato - Rischio Chimico - Rischio Rumore - Rischio Vibrazioni - Rischio Campi elettromagnetici - Rischio da Radiazioni Ottiche Artificiali - Rischio Stress da lavoro correlato - Attrezzature di lavoro - DPI
--	--	--	--

41) Durata:

75 ore

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Il piano di rilevazione delle attività di formazione predisposto intende:

- verificare l'andamento del percorso formativo generale e specifico;
- monitorare e valutare periodicamente l'apprendimento e la crescita dei volontari.

Attraverso il monitoraggio della formazione, si darà vita ad uno spazio di valutazione e/o riconoscimento per valorizzare il più possibile il significato e l'esperienza di servizio civile nelle sue diverse fasi. L'obiettivo prioritario del monitoraggio della formazione è quello di accentuare il concetto di servizio civile come tempo di apprendimento e opportunità di empowerment individuale e condivisa, nonché di acquisizione di "abilità nella socializzazione".

Metodologia e strumenti utilizzati:

A tale scopo, si individua il metodo dell'Analisi delle competenze acquisite, articolato in 3 moduli durante il periodo di servizio civile.

Seguendo quest'ipotesi di lavoro, il monitoraggio avverrà su tre livelli:

- servizio civile come esperienza a servizio della collettività, esercizio di cittadinanza attiva che consente di sentirsi socialmente protagonisti;
- servizio civile come esperienza che dà autonomia (crescita e maturazione personale);
- servizio civile come esperienza per acquisire competenze trasversali.

L'attività di monitoraggio/valutazione della formazione in itinere durante tutto il progetto prevederà i seguenti step :

Tempi	Attività	Strumenti	Soggetti
primo giorno di servizio	Verifica delle conoscenze iniziali su: Servizio Civile, Obiezione di coscienza, difesa popolare nonviolenta, Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, Cittadinanza attiva	Questionario d'ingresso a risposta multipla	L'olp e il Formatore Generale somministreranno il questionario ai Volontari
bimestralmente	Incontri con i volontari con l'obiettivo di accompagnarli nel percorso di conoscenza e delle competenze	Colloqui personali	Volontari OLP Responsabile del monitoraggio

	acquisite. Il monitoraggio avverrà su tre livelli: 1) servizio civile come esperienza a servizio della collettività, esercizio di cittadinanza attiva che consente di sentirsi socialmente protagonisti; 2) servizio civile come esperienza che dà autonomia (crescita e maturazione personale); 3) servizio civile come esperienza per acquisire competenze trasversali.		
terzo mese	verifica al termine del percorso di formazione formazione specifica	Questionario a risposta multipla	L'olp e il Formatore somministreranno il questionario ai Volontari
quinto mese	verifica sulla prima trince (36 ore) di formazione generale	Questionario a risposta multipla	L'olp e il Formatore somministreranno il questionario ai Volontari
dodicesimo mese	Ultimo incontro di monitoraggio e verifica sul raggiungimento degli obiettivi formativi e coerenza con le attività progettuali	Questionario di valutazione finale e discussione	Volontari, OLP, Formatori

Montesano Salentino 15 novembre 2017

In fede

IL RAPPRESENTANTE LEGALE DELL'ENTE

Sindaco
Dott.ssa Silvana Serrano


